

BATTAGLIA PER LA CULTURA CI VUOLE UN CAFFÈ

INTERVISTA A ROMANO BATTAGLIA

Anche quest'anno, il festival della *Versiliana* ha riaperto il battenti. Il ricco calendario di appuntamenti teatrali, musicali, di danza, arte e incontri letterari, fa di questo evento una delle più importanti manifestazioni estive.

Per due mesi, Marina di Pietrasanta diventa un ambito palcoscenico per prestigiose rappresentazioni artistiche e culturali fra le quali spicca il famoso *Caffè della Versiliana*, curato da Romano Battaglia.

Un *Caffè* un po' speciale, collocato in un suggestivo scenario all'ombra di pini secolari. Un affascinoso punto d'incontro pomeridiano dove si può argomentare con personaggi sia del mondo dello spettacolo e della cultura, che della scienza, della letteratura e della politica.

Affezionatissimi ospiti del *Caffè* sono stati Rita Levi Montalcini e Antonino Zichichi ma anche Vittorio Sgarbi, Carla Fracci, Giulio Andreotti Gianfranco Fini, Fausto Bertinotti e un nutrito stuolo di personaggi illustri che elencare sarebbe impossibile. Un'attenzione particolare è rivolta anche alla letteratura con un'importante spazio per la presentazione di libri. Insomma, avrete capito, che al *Caffè* di Romano Battaglia si fa a gara per essere invitati. A dimostrazione di questo, sono le migliaia di persone che ogni giorno assistono agli incontri, determinando con i loro interventi e le loro domande, una viva atmosfera di conversazione.

Romano Battaglia, giornalista e scrittore versiliano, fra questi personaggi si muove con eleganza e sicurezza, mettendo tutti a loro agio, proprio come fossero degli amici che si incontrano al Caffè.

Però, l'appuntamento estivo di Romano Battaglia, è solo una parte dei suoi numerosi impegni.

Nella sua lunga carriera professionale è stato più volte inviato speciale per il telegiornale, e conduttore, nonché autore di programmi televisivi di successo come: *TV sette*, *Cronache italiane*, *TG l'una*". Poi, fra un impegno e l'altro ha scritto 40 libri, di cui sette per ragazzi e tre di poesia, vincendo numerosi premi letterari. Da alcuni di questi libri sono stati tratti spettacoli teatrali e radiofonici, e, *dulcis in fundus*, i suoi ultimi romanzi sono quasi tutti dei best sellers. Ciò nonostante, trova sempre il tempo per coltivare la sua grande passione: la pittura.

Insomma, un uomo impegnatissimo. Come fa?

“Io mi sveglio prestissimo. Dalle sette e mezzo fino alle otto e mezzo faccio il programma della giornata e poi continuo a lavorare fino a mezzanotte. Nell’arco di una giornata si possono fare molte cose, basta stare bene e avere le idee chiare. Credo comunque ci sia abbastanza tempo per fare tutto. Anche di annoiarci.”

Mi racconti come è nato il *Caffè*?

“Volevo fare qualcosa per esprimere la mia grande passione per la cultura, passione condivisa da Maria Teresa Liguori. Abbiamo cominciato questa esperienza insieme, diciotto anni fa. La formula è sempre la stessa. Tutti i giorni, per due mesi, alle ore diciotto, c’è un incontro che può essere di politica, di letteratura, di poesia, di scienza o di medicina. Ho abituato i nostri ospiti a parlare semplice chiaro, in modo che tutti possano capire. La cosa bella è che il pubblico interagisce liberamente con loro, creando una discussione. Una formula che ci hanno copiato un po’ tutti, a partire da Cortina e Capri. Certo è un lavoro faticoso. Avere tutti i giorni ospiti di un certo calibro richiede una ricerca non indifferente, molto difficile. Tuttavia io faccio tutto con grande passione senza pensare al resto. Purtroppo in Italia la cultura non ha la giusta considerazione: è’ il fanalino di coda dei bilanci comunali e dello stato. Questo è uno sbaglio perché la cultura illumina il mondo, e senza cultura si è in un baratro buio.”

In diciotto anni quanti ospiti ha avuto?

“Migliaia! Sotto i pini del *Caffè* si può dire che sia passata parte della storia d’Italia. Sono venuti Spadolini, Andreotti, parecchi ministri, grandi nomi della cultura. Alcuni hanno fatto dichiarazioni importanti che hanno fatto parlare tutti i giornali. Come la dichiarazione di Bossi, quella che poi hanno chiamato ‘la svolta della Versiliana’.”

C’è qualche personaggio “storico” che lei ricorda con piacere?

“Senza dubbio Rita Levi Montalcini. Ha parlato in piedi, senza stanchezza, dicendo cose molto importanti e rispondendo gentilmente a tutte le domande del pubblico.”

C’è un personaggio che non è riuscito ad invitare?

“Cossiga. Tre anni fa ci aveva assicurato la presenza, poi ha rinunciato. Abbiamo provato ad invitarlo ancora, ma purtroppo non ci siamo riusciti. Per il resto sono venuti quasi tutti.”

Che tipo di pubblico frequenta il suo *Caffè*?

“E’ vario. Dalla casalinga all’impiegato dal professore universitario al giovane e all’anziano. Il successo del *Caffè* deriva dal fatto di avvicinare i ‘grandi’ a tutti, soprattutto alle persone semplici.”

Ci sono state delle domande del pubblico che hanno messo in difficoltà qualche ospite?

“Sì. Per esempio quando venne per la prima volta Mario Capanna. Una madre

si alzò dal pubblico e disse che aveva un figlio di diciotto anni ucciso dai 'catanghesi', il movimento studentesco estremista. Fra il pubblico cadde il gelo. Fu davvero un momento terrificante.”

Lei è uno scrittore, da poco è uscito il suo libro *La favola di un sogno* Tuttavia con il suo *Caffè* è anche promotore di scrittori. Come si trova in questa duplice veste?

“Contrariamente a quello che si può pensare, per il mio libro non faccio praticamente nulla, invece faccio molto per gli altri. Però, sono addolorato perché ci sono dei meccanismi che non riesco a capire. Per esempio, il mio libro è arrivato subito ai primi posti in classifica poi è sparito. Allora mi chiedo, come è possibile che fino a ieri il libro era nei primi posti della classifica e oggi è sparito? Come mai? C'è qualche motivo oscuro? Non so come fanno le classifiche ma mi sembra tutto molto strano.”

Professionalmente qual è la cosa che più la coinvolge: la scrittura il giornalismo o la televisione?

“Mi coinvolge di più scrivere un libro. Mi dedico alla scrittura d'inverno in assoluta calma, come fare un quadro.”

La pittura, la sua grande passione!

“Per me la pittura è un complemento dello scrivere. E' un momento di riposo, una compensazione alla macchina da scrivere o al computer. Nel quadro ci sono i profumi dei colori, l'intensità delle emozioni. Un'esigenza importante nella quale mi applico molto seriamente.”

ARTICOLO DI MALISA LONGO
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 24/07/2002